

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico
Alfonso Tirelli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le
lettere non affrancate - Non si restituiscono i ma-
noscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cont. 25 per linea o spazio
corrispondente - In terza pagina dopo la firma del
gorente cont. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Rin-
graziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. Carlo Gamondi,
Corso Bagui. - Pagamento anticipato.

La Bollente

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

Conto corrente colla posta

- Un numero cent. 5 -

ESCE AL GIOVEDÌ DI OGNI SETTIMANA

- Arretrato cent. 10 -

ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI

ARRIVI

Alessandria: 7,51 - 9,49 - 12,45 - 17,58 - 20,45 - 22,48
Savona: 7,42 - 11,20 - 15,59 - 20,47
Genova: 5,13 (arriva da Ovada) - 7,45 - 11,25 - 15,40 - 20,19 - 23,3
Asti-Torino: 7,46 - 11,22 - 16,1 - 20,16 - 22,11

PARTENZE

Alessandria: 6,42 - 7,51 - 12, - 16,6 - 18,2 - 20,54
Savona: 4,10 - 7,56 - 12,53 - 18,5
Genova: 5,25 - 8,2 - 11,50 - 16,8 - 20,52 - 22,14 (si ferma al Ovada)
Asti-Torino: 5,20 - 8,25 - 11,35 - 16,5 - 20,53

Dallo scoglio di Quarto

viva, accesa, vibrante d'entusiasmo e di fede, la grande anima del popolo d'Italia, convenuto d'ogni parte alla cerimonia solenne, ha trasfuso anche negli indifferenti e negli ignavi, con la resurrezione gloriosa delle sacre, eroiche, memorie del passato, la visione della futura grandezza d'Italia.

La misura precauzionale — che (non è dato anche a più competenti di noi affermare per quale precisa ragione) ha indotto Re e Ministri ad astenersi dall'intervenire alla glorificazione dell'epopea garibaldina, che assume nell'ora presente forma e carattere più culminanti e radiosi — non ha sminuito la grandiosità della manifestazione ed il preciso significato dell'alto grido popolare acclamante ai virili propositi ed alle patriottiche audacie.

Se fuvvi chi ha pensato, con lusinghe o minacce — ogni anima onesta e forte non consente ad ammettere nè l'ingenuità che abbia piegate a lusinghe vaghe e indeterminate dell'ultima ora, nè la dimenticanza di ogni dignitosa fierezza che abbia lasciato buon esito alle minacce — che l'assenza del Capo dello Stato e dei suoi Ministri potesse affievolire quell'omaggio alle rivendicazioni di jeri che doveva essere la proclamazione dei fieri propositi del popolo d'Italia per le rivendicazioni future, certo ha dovuto amaramente ricredersi. Chè in ogni parte della magnifica rievocazione della gloria dei Mille: dalla orazione di Gabriele d'Annunzio all'applauso scrosciante che salutava,

con un fremito meraviglioso delle migliaia di cuori, il monumento bellissimo, i « santissimi vecchi » della epopea nazionale e gli arditi volontari della Argonne, rifulse, scintillante e formidabile, una volontà popolare che non si doma, un indeclinabile e ferreo proposito che, nelle acclamazioni ossannanti serba, per le depredate disillusioni, la terribilità del rugito.

Così il popolo disse, con la voce acclamante al monumento di Quarto e per le vie di Genova Superba.

Ora, niuno deve o può addebitare ad alcuno, nella gravità dell'ora solenne, rimorsi o pentimenti in contrasto colla volontà nazionale. Così come è concordia di volontà perchè la patria affronti, risoluta, ogni situazione che le assicuri la liberazione dei fratelli oppressi, la tranquillità sulle frontiere e sui mari, concorde ha ad essere la fiducia negli uomini cui è affidato il governo dello Stato: che l'incidente della astensione personale dalla cerimonia non ha trattenuti dal riaffermare che la rotta, per la tutela degli interessi supremi della Nazione, non è mutata e che l'azione governativa sta spiegandosi, nei rapporti internazionali, con tenacia e virilità. I non lontani eventi diranno se la fiducia nazionale era ben meritata. Oggi non è possibile e non sarebbe patriottico dubitare e temere.

E così avvenga che, la parola alata ed augurale del Poeta, che a noi venne lasciando l'ospitalità reverente ed affettuosa della sorella latina, abbia la

fulgida sanzione ne l'avvenire, e la fiorente gioventù nostra, la gioventù che ha la sete della gloria, che ha le « madri anime » possa additarci, dopo il sacrificio splendente, la « bellezza trionfale d'Italia! »

La questione della carne

Il provvedimento col quale il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio vieta la macellazione dei vitelli che non hanno raggiunto il peso vivo di Kg. 200 ha, con molti encomii, suscitato anche vivaci proteste da parte degli allevatori interessati, i quali si vedano danneggiati, sia perchè preoccupati per la mancanza di fieno, come per il commercio del latte.

Ora crediamo utile e interessante per i nostri lettori rilevare quello che la consorella *La Grande Patria* di Milano scrive su questo argomento.

« Queste proteste non sono del tutto comprensibili, imperocchè, specialmente per la questione del fieno, tutti sanno che in quest'anno eccezionale cessata, o per lo meno ridotta, l'esportazione (nel 1913 furono esportati dall'Italia quintali 636.711), gli allevatori, aggiungendo altri alimenti, non possono eccipere difficoltà per l'alimentazione dei vitelli, per la protrazione dell'allevamento onde averne una maggiore massa carnea.

E d'altra parte noi dobbiamo preoccuparci — e questo è stato nell'intendimento del Governo — dell'alta necessità di provvedere in tempo al fabbisogno di carne per la nazione e per l'esercito nell'eventualità che l'Italia debba partecipare alla guerra, anche perchè resta eliminata la possibilità di rifornirsi di carne congelata.

E' vero che gli italiani non sono grandi mangiatori di carne, come i popoli nordici. Da un'indagine compiuta recentemente dalla Direzione generale della sanità pubblica risulta che il consumo della carne varia assai dalle provincie meridionali a quelle del settentrione. Così mentre nella provincia di Trapani si consumano annualmente poco più di tre chilogrammi di carne per individuo, in quella di Milano il consumo tocca i 53 chilogrammi.

Al fabbisogno di carne l'Italia provvede ora quasi esclusivamente con le proprie risorse. Ancora pochi anni addietro si importavano dalla Serbia, dall'Ungheria, dalla Francia e dall'Argentina ragguardevoli quantità di bovini; a mano a mano, in seguito all'industria zootecnica nelle nostre campagne, l'importazione è andata scemando ed in pari tempo si è ravvivata l'esportazione.

Ad ogni modo il recente decreto, anche secondo valenti zootecnici, è venuto a buon punto. Basti accennare che annualmente si abbattano in Italia innumerevoli vitellini i quali hanno poco più di due mesi di età e che pesano non più di 70 a 100 chilogrammi ciascuno. Nelle sole provincie settentrionali e specialmente nel Piemonte e nella Lombardia se ne macellano oltre a 200.000 ogni anno.

Con la disposizione ministeriale si otterrà l'aumento di dotazione di carne in guisa da bastare in ogni eventualità alle richieste del consumo; e ogni considerazione di indole particolare e privata che non sia quella di assicurare al paese la massima disponibilità di carne, che è l'alimento dei forti, deve tacere.

Comitato di preparazione civile

✱

Convocate dal sindaco cav. Pastorino, presidente, lunedì, nella maggior sala del palazzo comunale, si sono riunite tutte le Sezioni componenti il Comitato di preparazione civile.

Dopo alcune spiegazioni richieste e fornite dal relatore, il sig. presidente ha dichiarato immesse in ufficio le singole Sezioni, invitando ciascuna di esse a nominare il proprio capo-gruppo. Procedutosi alle singole votazioni si ebbe il seguente risultato: capo-gruppo - 1^a Sezione, Braggio avv. Paolo; 2^a Sezione, Guiglieri avv. cav. Giuseppe; 3^a Sezione, Spasoini Alfredo; 4^a Sezione, Galliani avv. cav. Lazzaro; 5^a Sezione, Bistolfi-Carozzi avv. Alessandro; 6^a Sezione, Costa avv. Marco Aurelio.

I sei capi-gruppo in unione al presidente sig. cav. Pastorino, Sindaco, ai due vice-presidenti Ottolenghi cav. Belom, Souti avv. Vittorio, al tesoriere Iona cav. Iair, al segretario Bellafà Giuseppe e vice-

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.